

OMBRE DI ULIVI (1) di Davide Rocco *Terranuova Bracciolini (AR)*
PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA

Alla stessa ora di mattina di ogni giorno
gli portavo i fiori là dove mi baciò per la
prima volta

le ombre acerbe degli ulivi sapevano di
un'immortalità che si lasciava increspare
dalle mie lacrime mute soltanto

era come il canto frusciato di onde che
si abbracciavano l'un l'altra in un ventaglio
di spuma senza eco

e del tempo si dispiegavano i passi senza fretta.

Alla stessa ora di mattina di ogni giorno
gli portavo i fiori là dove mi baciò per la
prima volta

le ombre adulte degli ulivi mi serbavano
da un cielo liscio e levigato come il ventre
di una madre senza figli

era un urlo di onde in volo che si frantumavano
l'una contro l'altra come coriandoli in un mare
senza spuma

e della lode il tempo si era già consunto in fretta.

Alla stessa ora di mattina di ogni giorno
gli portavo i fiori là dove mi baciò per la
prima volta

là dove mi baciò anche per l'ultima.

(1) *In memoria dei militari caduti in Afghanistan.*

